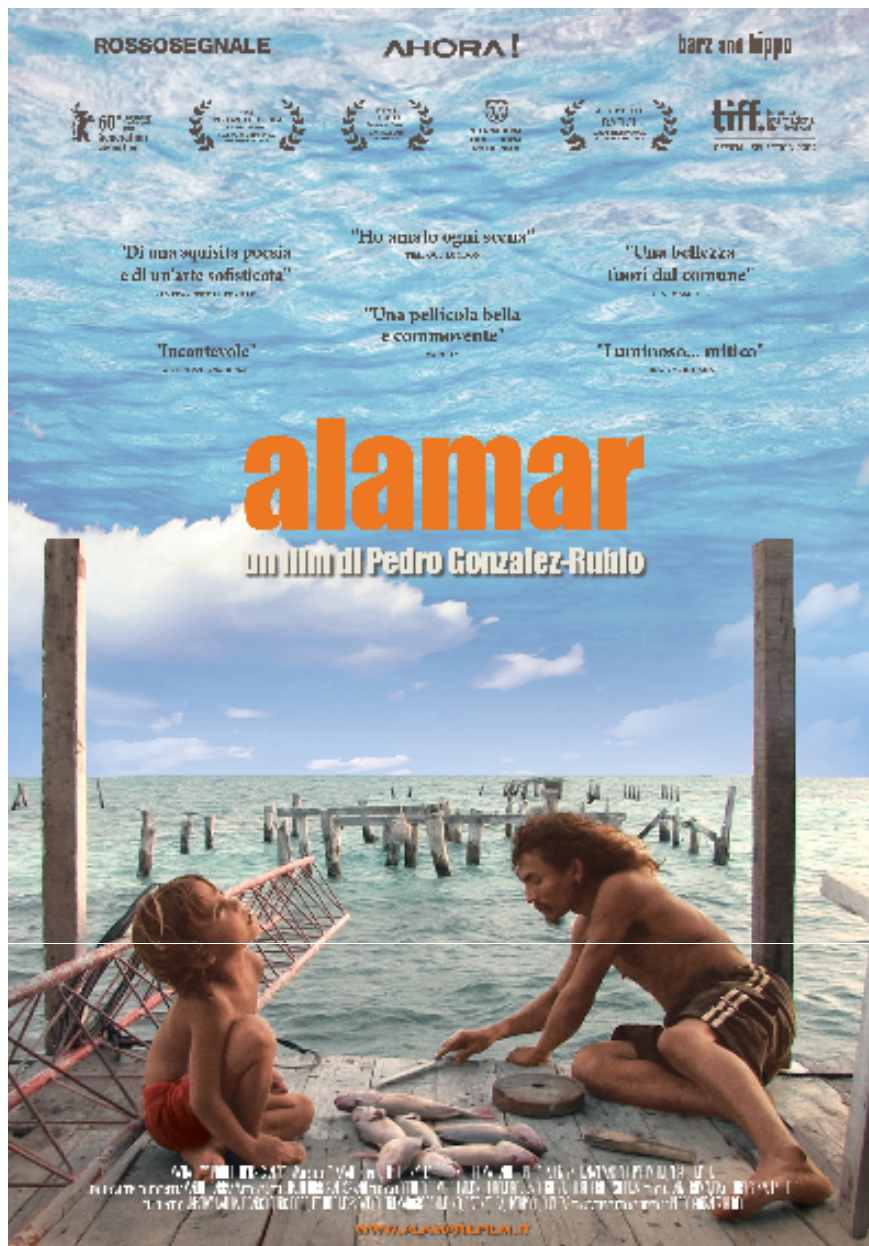


ALAMAR (Al mare)

Regia Pedro González-Rubio – Origine Messico, 2009 – Distribuzione Ahora! Film, Barz and Hippo e Rossosegnale – Durata 73 minuti. V.o. in Spagnolo e Italiano con sottotitoli in Italiano.



TRAMA

Alamar (un gioco di parole: significa infatti contemporaneamente “al mare” e “all’amore”) è un film di formazione semplice e universale che mostra con grande delicatezza l’evolversi di un rapporto padre-figlio. Il piccolo Natan è figlio di Jorge, messicano e Roberta, italiana. Il padre vive in Messico in modo semplice e quasi selvaggio. La madre invece vive a Roma e non potrebbe resistere in un ambiente non urbanizzato. Natan si prepara alla vita accogliendo in sé, grazie alla forza dell’amore dei suoi genitori, non solo due lingue diverse, ma i valori dei due mondi differenti cui essi appartengono, imparando a relazionarsi con la natura con rispetto e consapevolezza.

Solitamente Natan vive con la mamma, ma Jorge vuole fargli conoscere il suo mondo e le sue origini, prima che inizi ad andare a scuola. Perciò all’arrivo dell’estate, col consenso di Roberta, padre e figlio s’imbarcano per raggiungere Banco Chinchorro, un atollo corallino abitato solo da

pochi pescatori. Qui vive il nonno, soprannominato Matraca, che esercita la pesca con metodi artigianali tradizionali e antichissimi. Il nonno li accoglie nella sua piccola e spartana palafitta e insieme creano un nido per Natan, facendo piccole modifiche: aprono una nuova finestra, appendono su una parete esterna il simbolo maya della pace che Natan conserva con cura.

Nei giorni seguenti Natan e Jorge accompagnano Matraca a pescare lungo la barriera corallina. Pescano barracuda, dentici e aragoste, e la sera preparano il pasto con parte del pescato. In questo ambiente idilliaco, il rapporto di complicità tra padre e figlio viene a rafforzarsi, e Natan scopre una profonda connessione con la natura. Il bambino impara a nuotare sott'acqua con la maschera senza paura e perlustra l'affascinante mondo che si cela sotto la superficie marina. Grazie agli insegnamenti del padre, sempre molto discreti, impara a riconoscere alcune piante e fa amicizia con un uccello marino, un airone che chiama Blanquita. Anche Jorge, d'altro canto, impara cose nuove da Matraca, che con parole semplici spiega la bellezza del suo modo di vivere.

Quando Blanquita un giorno scompare, Natan capisce che è giunto il momento di salutarsi, anche con papà Jorge. Ma quel che ha imparato insieme a lui a contatto con l'immensità del mare gli rimarrà per sempre.

Approfondimento

Banco Chinchorro è stato dichiarato dall'UNESCO Riserva Naturale della Biosfera. È la casa di migliaia di specie diverse ed è costituita da una vasta barriera corallina e da tre piccole isole. Oggi è anche inserito nel progetto Slow Fish Caribe, creato da Slow Food sulla base delle esperienze virtuose dei pescatori, finanziato dall'Unione Europea.

Il regista ha scelto Banco Chinchorro dopo essersi accorto che la costa caraibica del Messico è in buona parte compromessa dal turismo di massa con le sue gigantesche infrastrutture, mentre gli stili di vita tradizionali e le antiche abitudini dei pescatori consentono ancora in alcuni luoghi una conservazione ottimale dell'ecosistema.

Alamar è anche la storia di un padre e un figlioletto che, dopo un periodo di lontananza, causata dal fatto che i due genitori si sono separati e vivono in due continenti diversi, si ritrovano, iniziano a conoscersi, a costruire la loro complicità attraverso l'iniziazione alla pesca.

Nella prima parte il film prepara e "incornicia" la storia: si racconta sinteticamente "chi è chi", l'incontro di Roberta e Jorge e la nascita di Natan fino alla loro separazione e al ritorno di Roberta in Italia con il piccolo.

La parte centrale inizia con il viaggio verso Chinchorro di padre e figlio insieme. In pullman, poi a piedi e infine in barca, i due parlano poco, sono stanchi e soffrono il mal di mare: è quasi un rito di passaggio che li unisce e li sposta verso una nuova dimensione, un mondo completamente diverso, nuovo per Natan e unico.

Una volta giunti a Chinchorro, siamo nel cuore della storia. L'incontro col nonno Matraca riporta i personaggi al presente e li sprona verso una dimensione del fare e dell'insegnare, conducendoli verso la casa che li ospiterà.

Da qui in poi la storia offre molte scene di quiete e di sintonia tra i tre personaggi: si tratta di scene per lo più spontanee, non preparate dalla piccola troupe di P. G. Rubio, una routine quotidiana nella quale i tre semplicemente mangiano, dormono e vanno a pesca, mentre Jorge dà a Natan tante piccole indicazioni: come respirare con il boccaglio, come stare attento a non farsi male con i denti di un pesce, come squamare il pesce e preparare le esche. Il tema del rapporto padre figlio diventa anche quello di tramandare conoscenze e rispetto per la natura, nel ciclo eterno delle generazioni: anche il nonno, infatti, dà istruzioni a Jorge su come pescare e muoversi nella barca.

A poco a poco lo spettatore, seguendo da vicino i personaggi, adotta il loro ritmo di vita, si lascia ipnotizzare dallo scenario paradisiaco. Lo scorrere della vacanza è interrotto solo dall'apparizione inattesa del piccolo airone bianco chiamato Blanquita, che rafforza i legami tra Jorge e Natan. Iniziano ad addomesticarlo insieme, vanno a cercarlo tenendosi per mano, e Jorge ha l'occasione di insegnare a Natan il rispetto verso un essere selvatico e più piccolo di lui.

Le uniche ombre all'orizzonte (la fragilità dell'ecosistema, la prospettiva dell'inevitabile separazione al termine della vacanza) danno ulteriore senso e valore alla vicenda.

Il film giunge quindi a una svolta che conduce direttamente all'epilogo a Roma con la mamma. Qualcosa di immateriale è accaduto: i due personaggi sono cambiati per sempre. La vita riprende un ritmo e una dimensione più normali, ma Natan conserva dentro di sé qualcosa di speciale. Siamo in un luogo di svago, con bambini e persone che spendono il loro tempo libero all'aperto, c'è anche l'elemento dell'acqua, ma tutto è diverso. Tuttavia non c'è un giudizio negativo, solo una constatazione: esiste anche un altro mondo, un altro modo di vivere, esistono altri legami ed esiste un amore lontano da preservare nel cuore.

Il film ha un che di documentaristico, ma in realtà il regista ha costruito una storia.

Jorge e Roberta sono realmente i genitori di Natan e vivono separati, ma Jorge è una guida turistica che guida piccoli gruppi di turismo consapevole all'interno di riserve naturali del Caribe. Roberta non vive a Roma ma in Messico insieme a Natan e Matraca non è il padre di Jorge, ma semplicemente un pescatore.

La linea narrativa che prevede la separazione tra padre e figlio prima e dopo la vacanza è inventata, ma è molto tenue e la storia si concentra sulle piccole cose del quotidiano, che sono tutte vere. I personaggi agiscono in modo spontaneo secondo il proprio carattere, con grande libertà e senza alcun copione da seguire. Il film è stato girato con una troupe minuscola che viveva nella palafitta insieme ai tre protagonisti e tutto quel che accade nel film è parte di una routine quotidiana: l'arrivo di Blanquita è casuale, e ogni attività fa parte della vita reale. Il regista ha sfruttato appieno la magia dell'ambiente naturale, la sua ricchezza, e ha scelto accuratamente delle persone che potessero corrispondere in modo spontaneo alla storia che aveva in mente, e che si è modificata e costruita anche proprio in seguito all'incontro con loro.

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- dov'è ambientata la storia? Che valore e significato ha questo contesto geografico, la sua bellezza, le sue caratteristiche ambientali e culturali?
- quali sono le tematiche principali? In che modo vengono introdotte?
- in cosa Alamar somiglia a un documentario e cosa invece ne fa anche un film di finzione?
- perché è importante vedere il film nelle sue lingue originali?
- quanti anni hanno i personaggi e quali sono le relazioni affettive e di parentela tra di loro?
- cosa scopre e impara Natan quando ritrova suo padre? Che cosa è nuovo per lui?
- che relazione c'è tra il padre e la madre di Natan?
- come si evolve la relazione tra Jorge e Natan? Su che cosa si basa l'approfondirsi del loro rapporto affettivo?
- prova a descrivere Jorge: chi è, che personalità e caratteristiche ha, che cosa gli piace, che mestiere pensi che faccia nella vita, che tipo di abitudini credi che segua?
- che carattere ha il piccolo Natan? È curioso? Come si evolve nel corso del film? Cosa sembra imparare? E che significato ha il lancio della bottiglia?
- descrivi il nonno, il suo carattere, il suo modo di vivere e il suo modo di insegnare o tramandare pratiche o idee.
- dove vive Roberta? E come si comporta nei confronti del suo ex compagno e padre di suo figlio? Come vuole che cresca Natan?
- cosa ha imparato Natan nel suo viaggio?